Le conseguenze della grave decisione del CORECO di annullare i bilanci

USL «bocciate», nuovo attacco contro la riforma sanitaria

Documento unitario della Rm9 - L'assessore Prisco: atti a norma di legge - Per Leda Colombini responsabile sanità del PCI romano, si vuole punire il mancato allineamento ai voleri della giunta regionale

Il tentativo di «mettere in mezzo» le USL, di additarle all'opinione pubblica come fonte e causa principale di disfunzioni e sprechi è stata un'operazione già tentata lo scorso anno. E' un tentativo che può dare i suoi frutti soprattutto se la gente è poco informata e quindi messa nella condizione di identificare il colpevole di tanti, troppi disagi nel suo interlocutore diretto e più vicino. Anche la recente decisione del Coreco, Comitato regionale di controllo, di bocciare 18 bilanci di USL di Roma e di altri nell'intera Regione può essere letta in questa chiave?

Precisamente questo afferma il comitato di gestione della Rm9, presieduto da un socialista, quando in un documento unitario scrive: «E' bene che si sappia che le cifre da inviare in entrata, che dovevano essere indicate (dalla Regione) alle USL entro l'ottobre '82, sono state comunicate solo a maggio '83. Anche ciò è illeggittimo, ma chi lo ha contrastato? Vengono invece additati all'opinione pubblica gli amministratori delle Unità sanitarie, tacendo che hanno potuto mettere mano al bilancio solo a giugno e che adesso corrono il rischio di dover continuare ad operare senza copertura finanziaria. Se poi si considera che il 50% della spesa viene decisa da altri (ricoveri, rette e analisi); che il 40% viene decisa da accordi nazionali (contratto generale, contratto per gli specialisti, costo medicinali) e che appena il 10% (fornitura alimentari, biancheria) viene determinata da scelte del comitato di gestione, è semplice comprendere le cause che determinano disavanzi continui, il cui contenimento obbliga al restringimento fino all'inverosimile della spesa per beni e per servizi sanitari».

La USL Rm9 quindi respinge con fermezza generiche accuse sulle presunte incapacità e mancanza di operatività manageriale, affermando che il bilancio verrà riadottato.

Ma la USL Rm9 non è la sola a «ribellarsi» a metodi e contenuti che aggiungono difficoltà a difficoltà in un panorama sanitario regionale a dir poco disastroso. Anche i presidenti della Rm5, Silvio Natoli del PDUP e della Rm1, Nando Agostinelli denunciano una voluta ed errata rappresentazione della realtà.

La verità è che in questo polverone sollevato dal Comitato regionale di controllo, passano inosservati dei «piccoli particolari» come l'assoluta inadeguatezza del fondo sanitario nazionale (che la regione stessa ha riconosciuto in atti ufficiali), l'incertezza finanziaria, la mancanza di investimento e programmazione. Non a tutti è noto, per esempio che il governo il quale impone tickets e taglia finanziamenti, mentre per l'82 incassa 28 mila miliardi, ne restituisce solo 25 mila alle USL.

Detto tutto questo cosa si deve fare ora e qual è la valutazione del comportamento di un organo istituzionale come il CORECO che a fine agosto decide di paralizzare l'assistenza sanitaria del Lazio?

L'assessore comunale Franca Prisco dà un giudizio estremamente negativo della vicenda: «E' stata una decisione grave, dice, presa senza rendersi conto di quali sono le condizioni di vita delle USL. I bilanci del resto sono stati fatti a norma di legge, nello stesso modo in cui furono compilati nell'82, né è vero che c'è un debito sommerso. E la quantificazione dell'insufficienza del finanziamento governativo e regionale è contenuta nella relazioni che hanno accompagnato i diversi bilanci». Per mercoledì prossimo sono stati convocati tutti i comitati di gestione per una riunione con la riunione tecnica di giunta. Non è escluso che si ravvisino gli estremi per un ricorso al Tribunale amministrativo. Giacomo Palumbo, membro comunista del Coreco, assente il giorno della votazione, nel sottolineare il grande impegno del Comitato nell'esercitare il suo lavoro, si dice proprio per questo stupito di un comportamento «anomalo». Soprattutto nella mancata ricerca di un raffronto con gli enti di cui si devono esaminare gli atti, com'è consuetudine e doveroso.

«I provvedimenti di annullamento dei bilanci delle USL — afferma la compagna Leda Colombini, responsabile della Sanità e problemi sociali della federazione del PCI — sono un'altra prova dell'offensiva in atto da parte delle forze antiriformatrici, nell'intento più o meno esplicito di affossare la riforma. Perché si è scelta la strada dell'annullamento, quando si poteva stabilire un rapporto dialettico con le USL? Rivelatrice è la dichiarazione rilasciata da Simonelli, presidente DC del Comitato di controllo che pur assente dalla «infausta» seduta, ha voluto prendere posizione a favore della bocciatura, usando l'argomento che le USL non si sono attenute alle indicaizoni della giunta regionale. Ecco probabilmente — continua Leda Colombini — il motivo vero della bocciatura: il mancato «allineamento» dell'assemblea generale alla pretesa della giunta di voler vincolare dall'alto le singole voci di bilancio e di decidere quanto dare ai privati anche a scapito dei servizi pubblici.

Ma tutto questo cosa ha a che fare con la legittimità dei bilanci? E pur vero che la DC ha spesso inteso e continua a intendere i controlli quali strumento di potere nei confronti delle autonomie locali, ma nella seduta del 23 agosto a presiedere il Comitato non c'era la DC, né poteva determinare l'esito del voto.

Che può significare questo? Che altre forze politiche si sono allineate alla visione di «uso politico» del sistema dei controlli? Questo sì che sarebbe illegittimo: la Costituzione e l'ordinamento affidano agli organi di controllo la esclusiva funzione di garanti della legittimità degli atti».

Anna Morelli

La Regione chiede a Darida un incontro per Maccarese

L'assessore all'agricoltura della Regione, Montali, ha chiesto, con una lettera, al ministro delle Partecipazioni statali, Darida, di convocare «tutte le parti interessate, comprese il Comune e la Provincia, al fine di individuare le possibili soluzioni positive della vicenda» della Maccarese SpA. Montali nella lettera conferma come «pienamente valida» la proposta di acquisto da parte della Regione dell'azienda agricola.

Prenotazioni per la Festa nazionale di Reggio Emilia

Per la giornata conclusiva del Festival nazionale dell'Unità a Reggio Emilia (domenica 18 settembre) la Federazione romana organizza dei pullman che partiranno da via dei Frentani nella notte di sabato 17 e rientreranno per le prime ore di lunedì 19. La quota di partecipazione è di L. 24.000. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di venerdì 16 presso l'Ufficio Cassa della Federazione.

Incidente stradale: muore il giudice Eraldo Capri

Il presidente di sezione del tribunale di Roma Eraldo Capri, di 60 anni, è morto in un incidente avvenuto ieri mattina sul raccordo autostradale Bettolle-Siena.

Nell'incidente è rimasta ferita anche la moglie di Capri, Elena Franceschini, 62 anni, che ha subito fratture e contusioni giudicate guaribili in 30 giorni nell'ospedale di Siena.

La tragedia in un modesto appartamento di S. Giovanni

Uccide l'amante e si spara Testimone bimba di 8 anni

Lucia, figlia della donna, li ha trovati morti al mattino - Gli inquilini sentono i colpi, ma nessuno interviene - Claretta Carini voleva troncare la relazione con Salvatore Bonio

Gli aveva appena detto che voleva interrompere la relazione, e lui, sconvolto, ha tirato fuori la pistola e ha sparato. Tre colpi contro la donna che aveva amato a lungo e che amava ancora. Uno solo contro se stesso, per non sopravvivere alla tragedia. Testimone impotente, una bimba di otto anni, figlia della donna.

È stata lei a trovarli morti ieri mattina nella camera da letto di un modesto appartamento di S. Giovanni: lei Claretta Carini, 54 anni, impiegata alla Motorizzazione civile era riversa sul pavimento con la vestaglia insanguinata. Lui Salvatore Bonio, 60 anni, le stava accanto, in ginocchio, la testa reclinata sul comò. Il dramma era esploso la sera prima, i vicini li hanno sentiti discutere a voce alta, hanno anche udito i colpi, ma nessuno si è mosso.

In casa, in quel momento, c'era solo la figlia di Claretta Carini, Lucia, una bimba di appena otto anni. La madre l'aveva messa a dormire sul divano del salotto. Quando si è svegliata, è corsa subito nella stanza accanto e appena aperta la porta si è trovata davanti alla scena agghiacciante. La piccola, terrorizzata, ha avvertito un'amica di famiglia, e qualche minuto più tardi la polizia faceva il suo ingresso nell'abitazione al secondo piano di via Fidene.

Non c'è voluto molto a ricostruire la dinamica dell'omicidio-suicidio. Accanto ai due corpi era rimasta la pistola, una Beretta calibro 7 e 65 Gli inquilini hanno raccontato che la coppia ha discusso animatamente fin verso le dieci di sera. Poi per il palazzo sono rimbombate due o tre detonazioni. Dopodiché, il silenzio. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo ha puntato l'arma contro la donna quando questa era voltata, facendo fuoco tre volte. Un proiettile ha mancato il bersaglio, gli altri l'hanno presa in pieno, alla nuca e al torace. Salvatore Bonio subito dopo si è portato il revolver alla tempia e ha premuto il grilletto. Un colpo solo, ed è crollato esanime a terra.

Sui motivi che hanno dato origine allo sconvolgente episodio sembra non ci siano ormai più dubbi. Claretta Carini che viveva con la piccola, nata da un precedente rapporto, aveva deciso di dare un taglio netto al legame che ormai la univa da tempo a Salvatore Bonio, e ne aveva parlato anche con alcuni amici. Ma l'uomo non voleva saperne e proprio per convincerla a desistere dal proposito in un ultimo tentativo di riappacificazione giovedì sera era andato a trovarla. Salvatore Bonio, che ultimamente lavorava in una ditta di trasporti, rimasto solo dopo la morte della moglie, viveva con un figlio di 20 anni in largo Orazi e Curiazi, a non molta distanza dalla casa della sua amica.

Festival tutti «per il Cile» A Villa Gordiani con «Rinascita»

Una giornata tutta dedicata al Cile e al suo popolo oppresso quella di oggi nelle diverse Feste dell'Unità in corso. Al Parco di Villa Gordiani la manifestazione di solidarietà, fissata per le 18,30 è aperta da un dibattito, organizzato dalla rivista Rinascita, alla quale partecipano Ignazio Delogu, Antonio Leal del PC cileno, Lina Tamburrino caporedattore del settimanale. Anche all'Esquilino, a conclusione della Festa, manifestazione-veglia per la pace e di solidarietà con il popolo cileno con Maurizio Ferrara, Fernando Martinez e rappresentanti dell'OLP, dell'Uruguay e dell'Argentina. Infine Borghesiana (alle 20) con Franco Funghi e Mario Merino e Trigoria Porta Medaglia (alle 19) con Corrado Morgia e Alfredo Suarez dedicano la loro ultima giornata della Festa al Cile in lotta contro la dittatura di Pinochet. Piero Salvagni terrà il comizio conclusivo della Festa della «Mario Alicata» alle 20, mentre alle 19,30 Leda Colombini «chiuderà» a Torbellamonaca Valle Fiorita e Angelo Dainotto alle 19 a Labaro. Alle 17,30 la sezione San Paolo propone a via Cesarea un dibattito sull'emarginazione nelle grandi città in occasione della giornata dedicata all'Unità.

Precipita elicottero della polizia: illeso l'equipaggio

Sono rimasti illesi i tre uomini che occupavano l'elicottero caduto ieri mattina su un campo nella zona della Storta. I tre poliziotti — l'apparecchio è della polizia — se la sono cavata con un grosso spavento, perché l'incidente poteva concludersi ben più tragicamente.

Ieri mattina la sala operativa della Questura aveva diramato l'ordine all'elicottero di alzarsi in volo per controllare gli spostamenti di una macchina Golf ritenuta sospetta. L'apparecchio, guidato dal maresciallo Mario Vece, coadiuvato da Simone Cenci e Armando Scalzone, si è subito messo sulle tracce della vettura. Verso la via Cassia, all'incirca all'altezza del 15° chilometro — erano le 9,45 — si è abbassato verso terra per controllare una vettura. Poi si è subito rialzato, ma nel compiere questa operazione le pale hanno urtato i fili dell'alta tensione. L'elicottero, avvitandosi su se stesso, è precipitato al suolo, ma i tre uomini di equipaggio sono rimasti indenni.

Sono stati decisamente fortunati: infatti l'apparecchio avrebbe potuto prendere fuoco e l'incidente si sarebbe concluso ben più tragicamente.

Sei arresti a Roma e a Napoli

Rapinavano TIR: sgominata una intera banda

Sei banditi che si erano specializzati nelle rapine ai TIR, soprattutto a quelli costretti a transitare nella zona del raccordo anulare, sono stati arrestati la scorsa notte a Roma e a Napoli su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, dottor Vincenzo Scolastico. I componenti della banda, Gennaro Pinto, Antonio De Pau, Angelo Sanna, Giuseppe Montauro, Benito Esposito, Zaccario Corrado, sono accusati di associazione per delinquere, rapine, sequestro, porto abusivo di armi e ricettazione. Gli assalti, che per mesi hanno terrorizzato i camionisti che dal nord dovevano raggiungere il centro e il sud d'Italia, si svolgevano sempre con la stessa tecnica. Gli autotreni venivano bloccati in punti prestabiliti, quasi sempre nei tratti di strada in salita, oppure nelle piazzuole di sosta. Dopo aver fatto scendere l'autista uno dei banditi saliva sull'automezzo e con il prezioso carico si dirigeva verso il deposito. Nel frattempo, la vittima della rapina veniva tenuta in ostaggio nella pineta di Castelporziano, fino a quando la merce non era stata scaricata.

Ma l'ultimo episodio si è ritorto come un vero boomerang per l'efficientissima organizzazione. Il conducente di uno dei camion depredati, Giuseppe Mori, è stato in grado di dare particolari che si sono rivelati decisivi per le indagini. Il TIR carico di profumi, medicinali e generi alimentari è stato rintracciato poco dopo. Lo guidava Gennaro Pinto.

● Migliaia di dosi d'eroina sequestrate e quattro arresti: è questo l'esito di una vasta operazione antidroga condotta dalla Procura di Velletri in tutti i Castelli.

A Ferentino

Pugni e calci agli operai riuniti per una assemblea

Da quattro giorni gli operai della Silver Sud di Ferentino, una fabbrica metalmeccanica con 60 dipendenti, erano riuniti in assemblea permanente davanti ai cancelli per rivendicare il pagamento degli stipendi arretrati di luglio e agosto e della tredicesima dell'82: ieri pomeriggio, sotto richiesta del padrone dello stabilimento, Bonazzoli, i carabinieri hanno sgomberato i cancelli con la forza. Una ventina di operaie e operai che erano sdraiati per terra sono stati trascinati per molti metri, qualcuno ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo, due donne sono state ricoverate al pronto soccorso.

I lavoratori accusano il locale maresciallo dei carabinieri di aver minacciato alcuni di loro con le armi in pugno. Sette membri del consiglio di fabbrica sono stati fermati per quasi un'ora nella caserma di Anagni e poi rilasciati dopo una denuncia a piede libero per violenza privata. I lavoratori hanno deciso di continuare ugualmente l'agitazione sino al pagamento degli arretrati.

Un progetto del Genio Marittimo che ha solo bisogno di finanziamenti

Ostia: il mare si mangia tutto Così saranno salvate le spiagge

In due anni l'arenile crescerebbe con dei «pannelli» del 50% - Si attendono i fondi FIO

«Pennelli di ripascito» o come li chiamano altri «imbonitori di sabbia»: sono queste le ancore di salvezza per la malandata nave-Ostia. I «pennelli» sono il sistema studiato dal Genio marittimo del ministero dei Lavori Pubblici per ricostruire l'arenile di Ostia. In pratica si tratta di costruire dei grandi cassettoni sommersi capaci di sottrarre sabbia alla voracità del mare. Onde che con il passar degli anni, grazie all'«intervento» dell'uomo, si sono fatte sempre più cattive, stringendo di un sinistro assedio i gloriosi stabilimenti balneari del lungomare di Ostia. «Battistini», «Belsito», «Plinius», «Tibidabo» nomi cari a generazioni e generazioni di romani rischiano di essere espugnati da un momento all'altro.

Ma perché il mare è diventato così vorace? «Lui» il mangiasabbia lo ha sempre fatto, ma c'erano i fiumi (in questo caso il ruolo di protagonista lo svolgeva il Tevere), a rimettere a posto le cose trasportando fino al mare sabbia e detriti. Poi venne il tempo delle dighe e il fiume fu obbligato a lasciare parte del suo prezioso carico e, come se non bastasse, a valle insaziabili draghe fuorilegge si incaricavano di completare il saccheggio. Ai polsi dei dragatori selvaggi alcuni mesi fa il magistrato ha fatto scattare le manette. Per le dighe ormai non c'è più nulla da fare: ci sono e bisogna tenersele. I tecnici del Genio marittimo hanno pensato allora di intervenire direttamente sull'arenile. «Ci vorranno almeno due anni — dice l'ing. Cesare Bentivoglio — prima che i «pennelli» diano i loro frutti. Per accelerare la rigenerazione dell'arenile la sabbia la porteremo da fuori. Sabbia di cava — aggiunge l'ingegnere — è più grossolana e si presta quindi meglio allo scopo. Porteremo nuova sabbia e nel frattempo con il sistema dei «pennelli» metteremo a «dieta» il mare. Il progetto è questo, gli studi sono belli e pronti, il costo complessivo previsto è di 24 miliardi e i lavori potrebbero anche cominciare subito ma... Il «ma» è legato all'accoglimento del progetto.

Lo studio è in gara con altri che riguardano la costruzione di infrastrutture per conquistare il finanziamento attraverso i fondi FIO (Fondo investimenti e occupazione) che proprio in questi giorni il ministro del Bilancio dovrà distribuire. Il piano costa 24 miliardi e sarebbero miliardi spesi bene anche se si trattasse di un intervento di natura ambientale, ma per Ostia un nuovo arenile significa anche più lavoro, più soldi e una dimensione turistica moderna. Il tratto interessato al piano del Genio Marittimo è di circa 4 chilometri e va dal pontile al canale dei Pescatori. Le previsioni fatte con l'aiuto del computer dicono che in due anni l'arenile crescerebbe di 50.000 metri quadrati, passando dagli attuali 100.000 a 150.000.

I gestori degli stabilimenti balneari avrebbero a disposizione più spiaggia. Sarebbero costretti a versare una somma maggiore allo Stato per le concessioni (l'Erario incasserebbe un miliardo in più) ma avrebbero più spazio per la loro attività e i benefici ammonterebbero a 15 miliardi in più (quest'anno il giro di affari degli stabilimenti è stato di 50 miliardi). «Non solo — sottolinea Franco Rosi, vicepresidente del COSVET. O, il consorzio che da tre ani si batte per lo sviluppo di Ostia e del suo litorale, i gestori degli stabilimenti, con i piedi ben piantati sulla ... sabbia, potrebbero fare investimenti più mirati anzichè limitarsi a vivere alla giornata, ma l'arenile riconquistato sarebbe un volano formidabile per la vita commerciale e sociale di Ostia. Dalla spiaggia tipo-Rimini si potrebbe passare — continua Rosi - a disegnare un lungomare stile-Riccione. Adesso il lungomare non è altro che una strada a scorrimento veloce mentre potrebbe diventare il cuore di Ostia. Se il FIO accetterà i «pennelli» del Genio Marittimo si potrebbe iniziare a tracciare quel progetto «Ostia 2000» lanciato dal presidente della XIII circoscrizione Vittorio Parola.

Quest'anno con il «Ballo di Villa Ada» alle ex officine Breda e la rassegna cinematografica «Little Italy» a Castelfusano abbiamo fatto i primi significativi passi e per il prossimo anno stiamo già pensando di coinvolgere la «rotonda» all'imbocco della Cristoforo Colombo.

Ronaldo Pergolini

Fine del dominio della DC

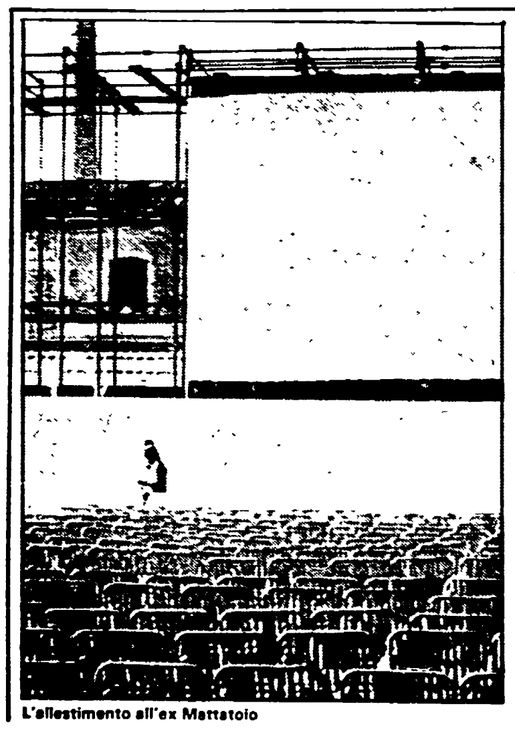
Giunta di sinistra al Comune di S. Felice Circeo

Dopo anni di dominio incontrastato della DC, il Comune di San Felice Circeo sarà governato da una giunta di sinistra, eletta l'altra sera dal consiglio in una difficile riunione. La nuova amministrazione è formata da PCI, PSI e PSDI. Il PRI, che pure durante la fase delle trattative aveva firmato l'accordo programmatico, al momento del voto si è schierato contro, come l'opposizione missina e democristiana. Nuovo sindaco di San Felice Circeo è il socialdemocratico Cavalieri. Al PCI vanno due assessorati (sono stati eletti i compagni Franco Domenichelli e Vincenzo Bianchi) così come al PSI e ai socialdemocratici. La nuova maggioranza di sinistra conta 11 consiglieri comunali su 20. I «decenni dc» sono stati segnati a S. Felice dal malgoverno e dalla rovina del territorio. Milioni di metri cubi di cemento hanno distrutto una delle più belle zone del litorale laziale.

ga. pa.

Luce ed acqua per i servizi a Torbellamonaca

Si è tenuta venerdì una riunione tra l'assessore Oscar Tortosa, i dirigenti dell'Enel e dell'Acea e i tecnici del Comune per decidere tempi e modi dell'allaccio di luce ed acqua per scuole e mercati a Tor Bella Monaca. L'acqua arriverà da domani a tutte le 13 scuole e dal 16 settembre ai 4 chioschi dell'Ente Comunale di Consumo. Nello stesso giorno ai 4 banchi suddetti sarà allacciata la luce. Per la corrente elettrica nelle scuole, entro il 16 settembre arriverà ad una materna, una elementare e una media. Il 23 settembre sarà il turno di due asili nido e due materne, il 30 settembre, infine, verrà allacciata la luce a due asili nido, due materne, una elementare e una media.



L'allestimento all'ex Mattatoio

Le manifestazioni al Campo Boario: rodaggio, pregi e limiti di un grande «serbatoio»

Testaccio, la gente fa spettacolo

Esiste a Roma l'opportunità di offrire un prodotto culturale in uno spazio nel quale, elemento fondamentale sia il pubblico? Non c'era risposta positiva a questo interrogativo fino alla realizzazione della manifestazione «Ancora Incontri» al Campo Boario dell'ex Mattatoio di Testaccio. Ma allora Massenzio? Potrebbe obbiettare qualcuno. Massenzio, è un'altra cosa: il pubblico vi fruisce passivamente uno stimolo culturale dato dal cinema; non crea, col «movimento» e la critica, come possiamo riscontrare al Campo Boario, qualcosa di vivo e mutabile ora per ora. Ciò nonostante, l'area (che i primi giorni assomigliava proprio a Massenzio, con lo stesso filo ideologico che ha contraddistinto l'edizione '83, cioè «cinema contrapposto a video e tecnologia») dà una certa sensazione di «incompleto». Il film in prima serata (21-21,30), con conseguente slittamento della discoteca, oltre a disturbare non poco il vicino centro abitato, avvalora questa considerazione.

Eppure ci sono le mostre fotografiche e quelle previste sui fumetti, ci sono i cartoni animati e la rassegna di «Arci-Kids» sulle bande giovanili, con il contributo degli addetti ai lavori (giornalisti, psicologi, operatori ecc.) invitati da altri paesi europei e dagli USA. C'è l'impegno della RAI a fornire e trasmettere materiale di informazione che documenta gli ultimi anni critici della situazione politica italiana (caso Moro, Brigate rosse ecc.), rendendoli — come raramente accade — spettacolari. Si nota infatti che i giornalisti, per lo più inglesi (alcuni di essi hanno riferito che sta per nascere una nuova rivista che si chiamerà «Emergency»), hanno più interesse per l'immagine che la TV ufficiale ha dato delle «red brigade» che per tutto il resto. Ci sono i complessi punk europei che suscitano comunque l'interesse o la contestazione dei presenti (è volato qualche schiaffo durante il concerto dei «Die Toten Hosen», venerdì sera). Ci saranno le «Guerre Stellari», gioco elettronico dove un computer vero «ragionerà» in funzione di squadre contrapposte, stravolgendo l'individualità associata al tradizionale «video-game».

Ma, soprattutto, c'è la gente che aumenta di sera in sera e che è l'elemento che lega tra loro le tante manifestazioni del Mattatoio. Tuttavia manca una sapiente regia che tenga unito un intervento all'altro, in un sia pure abbozzato filo logico. Gli invitati vagano alla ricerca di qualcuno che li «usi» adeguatamente, mentre la gente, assolvendo al primario compito d'incontrarsi, soffre l'inesistenza di un servizio d'informazione sulle serate. «È come la teoria dei vasi comunicanti che non sono tali finché qualcosa non li collegh», dice Marco Sacchetti, operatore musicale e giornalista esperto di fatti ed espressioni giovanili. Tuttavia è «l'unico spazio non tradizionale dell'estate romana su cui stiamo scommettendo, così come accadde per Massenzio all'inizio delle estati capitoline», dice Fabio Di Vico, collaboratore di Nicolini presso l'assessorato alla Cultura che, insieme a quelli al Centro Storico, al Turismo e Sport, patrocina la manifestazione organizzata dall'Arci.

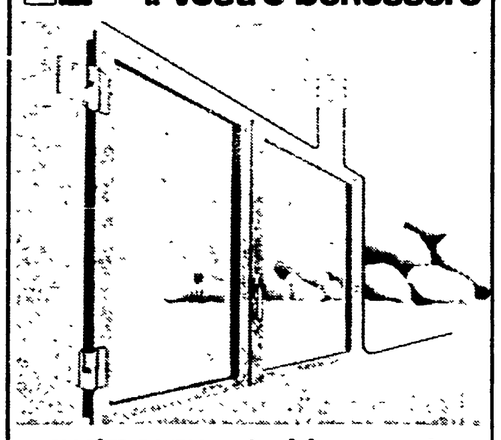
«Credo nello spazio governato in un modo diverso», ribatte Erio Magnani, responsabile del Teatro di Roma per l'allestimento, progettato dagli architetti De Bona e Colombari. «Così è troppo disgregato e non c'è un coordinamento tra le forze impegnate», aggiunge. Va detto però che gli organizzatori della manifestazione (che costerà tra i 700 e gli 800 milioni) hanno avuto non poche incertezze per il blocco delle delibere che il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo degli enti locali) aveva chiesto per ulteriori delucidazioni.

Pare che, a questo proposito, si raggiungerà un accordo domani e in ogni caso il rallentamento non ha permesso un intervento sulle strutture esistenti di duratura efficacia. La pista d'asfalto davanti allo schermo grande, per ragioni economiche ovviamente, è stata impiantata all'ultimo momento senza un'opportuna base di cemento. Questo causerà in futuro un degrado della stessa che avrà bisogno di ulteriori interventi. Così come la verniciatura bianca delle parti metalliche del Campo Boario che, senza una opportuna sostanza che la protegga, è destinata a scomparire con le prime piogge. È il trionfo dell'effimero anche se, nel caso nostro, «il problema più grande rimane trovare un filo conduttore a tutte le importanti iniziative del Mattatoio», sottolinea Carlo Guidotti dell'Arci.

«Ancora Incontri» ha bisogno dunque di crescere funzionando e migliorandosi ad ogni appuntamento, come sta facendo. La gente (non ci sono solo i giovani «cani sciolti» richiamati dall'iniziativa dell'Arci-Kids) è disposta a partecipare e lo sta dimostrando tutte le sere; lo spazio, tra quelli disponibili a Roma, offre più garanzie di altri. Le potenzialità ci sono, andranno sviluppate.

Mario Caprara

artel coop lavoriamo per il vostro benessere



mostra permanente del serramento in alluminio anodizzato e verniciato finestre a risparmio energetico

Sede mostra e laboratorio Via Francesco Petrarca 35 Tel. 6114569
Sede e uffici Via Dalmazia 19 Tel. 6118650 •• CIAMPINO

Siamo presenti con uno stand al Festival dell'Unità di Villa dei Gordiani